

Segreterie Nazionali

“Comunicato alle lavoratrici e ai lavoratori di ASPI”

Nella tarda serata di ieri, al termine di un estenuante confronto, si è concluso negativamente la trattativa tra le Organizzazioni Sindacali e la Direzione aziendale di ASPI in merito alla proroga, per ulteriori 5 settimane, della Cassa Integrazione Guadagni Ordinaria che, si ricorda, scade il prossimo 24 maggio.

Le Organizzazioni Sindacali, già nell'ambito dei confronti che si erano succeduti nelle scorse settimane, avevano comunicato la loro contrarietà all'eventuale ricorso ad ulteriore CIGO, ritenendo che non ve ne fossero i motivi, né dal punto di vista della necessità di contenimento degli accessi nelle Direzioni (finalizzata alla riduzione del rischio da contagio), affrontabile sia con il potenziamento del lavoro agile, sia con la rimodulazione degli orari di ingresso e di uscita, né dal punto di vista del calo del traffico, stante la graduale ma costante ripresa, anche in vista delle prossime aperture alla mobilità previste per il 3 giugno.

A tale proposito, le Organizzazioni Sindacali ritengono che, anche a fronte delle criticità già riscontrate in queste ultime settimane di graduale ripresa del traffico, in cui i livelli di servizio determinati dalla Società, stante il ricorso “forzoso” alla CIGO non siano stati in linea con quelli attesi (e necessari), nonché del pesante rallentamento delle attività manutentive sulla tratta e sugli Impianti, sempre legato all'utilizzo della CIGO. L'ulteriore ricorso all'ammortizzatore sociale andrebbe in contraddizione anche con lo spirito del nuovo Piano Industriale 2020-23, che vede, tra le linee guida, il recupero di “reputazione”, gli “investimenti manutentivi” e, soprattutto, il ritorno del “cliente al centro”.

Nonostante questo, al fine di non introdurre elementi di eccessiva rigidità, le Organizzazioni Sindacali, ferma restando la garanzia dell'erogazione dei servizi all'utenza e lo svolgimento delle attività manutentive, si erano rese disponibili a valutare la possibilità di prorogare la CIGO, a patto che ne venisse limitato l'impatto sull'organizzazione del lavoro, e che venisse salvaguardato il reddito complessivo dei dipendenti.

Purtroppo, la Società si è resa disponibile a garantire solo una parte dell'integrazione salariale richiesta, chiedendo, nuovamente, di fare ricorso all'Ente bilaterale, volendo predeterminare decisioni che sono demandate, in primis alle fonti istitutive e poi al Consiglio Direttivo dell'Ente, e non alla società ASPI.

A tale proposito vanno segnalati gli elementi di rigidità e le diverse sensibilità palesate dalle due associazioni datoriali FISE e FEDERRETI nell'ambito della discussione avviata rispetto al possibile intervento di EBiNAT a copertura delle 9 settimane già attivate, circostanze che stanno rendendo difficile la discussione che rischierebbe di complicarsi ulteriormente a fronte di un eventuale allargamento della copertura richiesta.

Per quanto sopra, le Segreterie Nazionali hanno ritenuto insussistenti le condizioni per sottoscrivere un accordo in merito, riservandosi di intraprendere le opportune iniziative a fronte della comunicazione di attivazione della CIGO per ulteriori cinque settimane da parte della Società.

Roma, 23 maggio 2020

Le Segreterie Nazionali